



LA SCHEDA



MASSIMILIANO ALLEGRI
43 anni
allenatore del Milan

Da giocatore era il re di Pescara

Massimiliano Allegri è nato a Livorno l'11 agosto 1967. In Serie A ha giocato con Pescara, Cagliari, Perugia e Napoli. Ha cominciato la carriera di allenatore con l'Aglianese, nel 2003. Nel 2008 ha vinto la Panchina d'oro come miglior allenatore della Lega Pro, nella stagione successiva ha bissato da allenatore di serie A. È alla prima stagione con il Milan



Allegri con Galeone, Borgonovo (di spalle) e Dunga al Pescara nel 1992-93

«Io la vedo in un'altra ottica, e penso a come Ronaldinho è: un ragazzo umile, che sta al suo posto e aiuta sempre i compagni. E se gioca pochi minuti lo fa con voglia perché ama il calcio».

Altra grana che le è capitata: la rissa fra Ibra e Onyewu.
«Situazioni che capitano in allenamento».

Non le pare una spiegazione troppo facile?
«Guardi, i ragazzi in allenamento vanno a mille all'ora. E magari fai un'entrataccia e l'altro reagisce. Ibrahimovic è un ragazzo introverso e tutt'altro che spaccamontagne come credete voi».

Allora, com'è davvero?
«Uno che ha bisogno di punti fermi, di amici in squadra. Uno che ha una personalità straripante da leader invece non sta con nessuno. Ibrahimovic è un leader tecnico».

E il vero leader chi è?
«Per carattere, Gattuso. Rino è un trascinatore vero».

A proposito di leader, lei farebbe quello che ha fatto Mourinho con le ammonizioni di Xabi e Sergio Ramos?
«No e non farei nemmeno quello che ha fatto con noi a San Siro: Pirlo era a terra con la testa rotta, i miei hanno buttato

RONALDINHO
«Trasmette sempre energia positiva»

Dinho mi piace perché è sempre sorridente, è umile e anche se gioca pochi minuti è contento, perché ama il calcio



fuori il pallone, loro ce lo hanno restituito ma sulla rimessa laterale c'era il suo terzino che pressava. Non un grande esempio. Certe cose puoi farle senza che nessuno se ne accorga se giochi in parrocchia, non in mondovisione».

Eppure Mou piace e anche in Italia ha lasciato cuori infranti.
«È stato qui due anni e ha infamato tutti. Non c'è molto da

aggiungere, a parte la cosa più importante: che nell'agire così si rivela geniale».

Chi vorrebbe evitare agli ottavi di Champions?

«Il Barcellona e il Chelsea, che ora sembra a pezzi, ma a febbraio sarà un'altra storia. E poi Ancelotti è primo in classifica in Premier e qualificato in Europa, non mi pare sia possibile criticarlo».

Il Milan è una squadra da campionato?

«Lottare per tutto è il nostro obiettivo, e stimola. Quando rientreranno gli infortunati avremo abbastanza risorse per poterlo fare, magari prendendo una punta a gennaio».

Quindi lei non si limita a sognare lo scudetto?

«Noi vogliamo tutto».

Pirlo quando rientrerà?

«Spero presto, per noi è fondamentale».

Dovrà uscire uno dei mediani.

«Dopo tante partite mi piacerebbe poter fare un po' di turnover, soprattutto contro la Samp, ma dubito che ne avrò i mezzi».

Chi è il giocatore che con lei è cresciuto di più?

«Flamini. E Abate».

L'Inter è ancora l'avversaria da battere?

«È la prima, ma temo la Roma: tecnicamente è una squadra di prim'ordine. E c'è la Juve, squadra solida. Però, questa Roma...».

La sua influenza nel Milan è cresciuta in fretta, se ne rende conto? Non è orgoglioso di aver dimostrato di non essere uno yes man?

«Non ho mai sentito il bisogno di farlo. Il presidente Berlusconi capisce di calcio e mi ha detto "dovete giocare bene, ma soprattutto vincere". Ci stiamo provando. Anche a me piace il calcio bello che è nel dna del Milan, ma certi equilibri vanno rispettati e il presidente lo sa. Più che orgoglioso di me stesso, sono contento di come giocano i miei ragazzi».

A maggio come si immagina?

«E chi lo sa: avevo davanti quattro partite fondamentali e quella di Genova è la più importante di tutte».

Dice sempre così.

«Fare calcoli sul futuro non mi si addice».



HA DETTO



su Flamini
È il giocatore che è cresciuto di più, con Abate. Volevo Bale o Van der Wiel? Ora sono contento così



su Inzaghi
Era importante per noi, ora spero che troveremo l'attaccante giusto per rinforzarci



su Mourinho
Non mi sarei comportato come lui, in tante occasioni. Ma lui si comporta così ed è geniale

IL CASO LE FRASI DEL BRASILIANO

Thiago su Nesta piccolo giallo: «Lascia, anzi no»

Il difensore rinnova o smette? Il Milan guarda già al mercato

CARLO LAUDISA
MARCO PASOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Il tam tam è iniziato a metà pomeriggio: Nesta potrebbe lasciare il Milan, o persino il calcio giocato a fine stagione. E chi lo dice? Thiago Silva. Forse. Perché sulle presunte parole del brasiliano è mistero, in un giallo in cui i verbi al condizionale sono d'obbligo. Nasce tutto da un'intervista televisiva di Sportitalia a Thiago. Prima che vada in onda (19.30) diversi siti internet (fra cui «Affaritaliani», «Virgilio», «Sportal» e «Milannews») pubblicano questa anticipazione: «Mi dispiace per Sandro, perché è il suo ultimo anno qui, secondo me. Mi spiace molto se a fine stagione ci lascia». Una vera rivelazione (Nesta è in scadenza di contratto), ma l'intervista va in onda senza queste frasi. Parole magari solo sussurrate a microfoni spenti? Da Sportitalia dicono: «L'intervista non contiene le frasi riportate da alcuni siti semplicemente perché quelle frasi non ci sono. Non abbiamo altre dichiarazioni del giocatore oltre a quanto mandato in onda». Il Milan invece replica con un comunicato affidato da Thiago all'ufficio stampa: «Nel corso della giornata si sono diffuse voci relative a mie presunte dichiarazioni su Nesta. Tengo a precisare che mi riferivo semplicemente alla sua prossima scadenza contrattuale». La spiegazione fa supporre che il brasiliano qualcosa in merito, dunque, l'abbia detta.

Il futuro È evidente che le scelte di Nesta in casa rossonera hanno una grande importanza. Dopo due stagioni d'inferno, segnate dai problemi alla schiena, il centrale romano è rientrato nella scorsa stagione con un rendimento eccellente. Con i fatti ha così smentito chi lo vedeva ormai a fine carriera. Ed ora cos'ha in mente Nesta per la prossima stagione? Ieri la presunta rivelazione di Thiago ha già fatto sognare gli ambienti vicini alla Lazio che sperano in un suo ritorno in biancoceleste. Ma è evidente che questa è l'opzione più remota. A sentire gli umori di Milanello nella testa di Nesta c'è sostanzialmente un bivio: prolungare con i rossoneri o decidere d'abbandonare il calcio.

Mosse Galliani Nel frattempo l'a.d. rossonero non è rimasto con le mani in mano. La scorsa settimana ha interpellato Preziosi per Andrea Ranocchia. Adriano Galliani è disposto anche a un difficile derby (l'Inter ce l'ha già a metà) per assicurarsi il talento del Genoa. Ma sta seguendo anche altre piste per il centrale. Insomma si sta guardando intorno prima di sedersi attorno a un tavolo per capire davvero cosa vuol fare Nesta. Perché anche se il romano resta, è ora che il Milan pensi al futuro.

*le quote potrebbero subire variazioni	1	X	2
	1,70	3,50	5,00

20€
RIMBORSATI
SE PERDI!*

C'è Juventus - Fiorentina.

Scommetti su chi vuoi, ma scommetti su BetClic.it

*Leggere attentamente i termini e condizioni dell'offerta pubblicati sul sito

Concessione n. 4215 - Codice diritto gioco a distanza n. 5037, BetClic Limited



Gioca Responsabilmente +18

BetClic.it
Ci scommetto!

